NOTIZIARIO 2019

Associazione Amici di Serena

www.amicidiserena.it

FAMIGLIA UMANA

SOMMARIO

Famiglia umana	1 - 2
Chi siamo ?	3
Il nostro 2018	4
Il Codice del Terzo Settore	5
Una mobilitazione . . . . . . eccezionale	6 - 7
Numeri importanti	7
Una scelta consapevole	8
Incontri	9
Sintesi e prospettive	10
Montagne	11
Biglietti di auguri	11
Progetto Tizzi	12
Progetto Luda	12
Perché si canta ?	13
Comunicazione aumentativa alternativa	14 - 15
Mamma Lingua	16
Usiamo i risparmi	17
Matita e Nuvole	18 - 19
Grazie ! ! !	20

«Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a **tutti i membri della famiglia umana** e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il **fondamento** della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;

«Considerato **che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità**, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come **la più alta aspirazione dell'uomo . . . ».**

Così inizia la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, approvata con solennità dalla Assemblea dell'appena costituita Organizzazione delle nazioni unite il 10 dicembre 1948.

Con essa l'umanità è uscita dallo stato di feroce barbarie che ne ha segnato la millenaria storia di guerre, sfruttamento, umiliazione della dignità dell'uomo, assoggettamento dei più deboli alla prepotenza del più forte.

Le attese straordinarie che la Dichiarazione suscitò in tutto il mondo andarono rapidamente deluse. Ancora apparve lo spettro della guerra, ancora i popoli furono schiacciati sotto il tallone di ferro dello sfruttamento, del disconoscimento di diritti appena consacrati.

Settant'anni dopo, la condizione dell'uomo sulla terra non è migliorata. Con una aggravante: uno spesso manto di ipocrisia, di strumentalità si è steso sui principi universali.

Si sono persino cambiati i significati delle parole: la guerra è diventata umanitaria, la strage di innocenti è diventata effetto collaterale, il razzismo è diventato difesa dei confini.

L'ipocrisia è il più grande dei peccati.

Maristella

(continua a pag. 2)

ASSOCIAZIONE AMICI DI SERENA ODV

Via Cavour, 60 - 26900 LODI LO - Tel / Fax 0371 425 001

posta@amicidiserena.it - amicidiserena@pec.it

Codice Fiscale 9 2 5 3 5 5 2 0 1 5 6

Registro Generale del Volontariato Regione Lombardia e Provincia di Lodi n. 2644 D.P.G.R 48046/99

Banca Monte dei Paschi di Siena - Viale Pavia - Lodi - IBAN IT 83 Z 01030 20301 000001303643

Conto Corrente Postale 28126167

associazione amici di serena ODV - LODI

2019 - 02 Associazione

FAMIGLIA UMANA

(continua da pag. 1)

Così, per buona parte dell'umanità gli articoli della dichiarazione rimangono un miraggio: conflitti sempre più sanguinosi devastano intere regioni, milioni di persone devono abbandonare le proprie abitazioni e le conseguenze sono un flusso di migranti e rifugiati che vengono privati dei loro diritti fondamentali e discriminati; pulizie etniche sono attuate sotto lo sguardo indifferente della comunità internazionale; l'ineguaglianza sociale continua a crescere, donne e bambini sono sempre più vittime di sfruttamento e violenze e anche la libertà di espressione viene messa in pericolo costantemente.

Tutto questo avviene non solo da parte governi autoritari e repressivi, ma anche di governi che si definiscono democratici.

Si costruiscono sempre più muri, con l'illusione di fermare un fenomeno inarrestabile; neghiamo a chi fugge la speranza di avere un futuro migliore e la paura fomentata dai governi fa arretrare i diritti umani. Ma uguaglianza, libertà e dignità di tutti gli uomini sono le sole strade che possono portarci a una società inclusiva, solidale e rispettosa.

L'espressione «prima noi, prima i nostri» non ha senso: il diritto per chi sta male di essere curato, la libertà per chi è detenuto ingiustamente, il diritto di chi lavora a essere pagato con la giusta mercede, il diritto a lasciare il proprio paese se perseguitato, il diritto allo studio, il diritto di scappare da guerre e fame non sono esclusivi, ma di tutti.

Sempre più ormai si individua una categoria di persone, la si indica come causa di tutto il disagio sociale, si esprime nei suoi confronti ostilità e odio; e quando si comincia a negare diritti che sono legati alla condizione umana il razzismo dilaga.

«Negare alle persone i loro diritti umani è sfidare la loro stessa umanità», ha detto Nelson Mandela, un uomo che ha pagato con la prigione e la persecuzione l'affermazione dei diritti di eguaglianza tra gli uomini.

C'è una sola barriera contro questa deriva: **praticare** e non soltanto affermare **l'uguaglianza tra gli uomini**, difendere **non solo a parole la loro umanità** pari alla nostra, riportare al centro l'universalità dei diritti.

L'impegno del volontariato può essere un muro, questo sì utile, contro il dilagare della barbarie e della disumanità

La crescita del volontariato testimonia proprio questo rifiuto di fare dei più deboli, degli stranieri, il capro espiatorio del disagio sociale e dei mali del mondo.

In questo contesto, come si colloca l'azione della nostra piccola Associazione?

Noi che facciamo del dono e dell'accoglienza i cardini del nostro lavoro,

Noi che portiamo avanti il concetto di donare come valore universale,

Noi che chiediamo un gesto d'amore incondizionato per poter salvare la vita di persone malate, in qualsiasi parte del mondo,

Noi che accogliamo bambini che ancora subiscono le conseguenze del disastro nucleare di Chernobyl,

Noi che rivolgiamo la nostra attenzione al bambino fragile e malato,

Noi dobbiamo considerare la Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo come una conquista irrinunciabile per tutti gli umani.

Allora non possiamo che rifiutare in modo categorico ogni discriminazione, il crescente razzismo, le violazioni della libertà.

Dobbiamo sempre avere come obiettivo la persona umana: donare una parte del proprio tempo, del proprio impegno, fare di questo dono il valore e il contenuto della propria esperienza quotidiana, tutto ciò è impegnativo, ma è anche coinvolgente, costruisce legami, rimuove limiti e difficoltà culturali ed è la forza dirompente dell'autentica azione volontaria.

Maristella

CHI SIAMO ?

L'Associazione Amici di Serena è nata nel 1999, come prosecuzione del Comitato, sorto nel 1993, ed è iscritta nei Registri delle Associazioni di Volontariato della Regione Lombardia e della Provincia di Lodi.

L'Associazione ha per fine di promuovere servizi al bambino, quali:

- diffusione della cultura della donazione,
- sostegno alle attività di ricerca nel campo delle malattie infantili,
- assistenza temporanea al bambino malato con particolare riferimento alle leucemie,
- solidarietà verso bambini che vivono in situazioni difficili (contaminazione ambientale, guerre, catastrofi, povertà) realizzando azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita, per la valorizzazione delle caratteristiche culturali ed etniche nel rispetto di ogni diversità,
- attività a carattere culturale e ricreativo particolarmente orientate ai bambini.

L'Associazione ha oltre 400 soci "storici", dei quali circa 200 rinnovano annualmente l'iscrizione

E PER IL 2019 ?

Per il 2019 non si prevedono grandi eventi; vi saranno tuttavia diverse novità, alcune già programmate, altre che si faranno concrete in seguito.

Per sabato 13 aprile è convocata l'Assemblea Generale; è un appuntamento importante, a cui tutti, soci e non, sono invitati.

Domenica 2 giugno, all'Isola Carolina, si terrà la Festa NaturAmbiente, con il supporto di tanti volontari ed il contributo di altre Associazioni amiche.

A settembre il Lodigiano, con l'essenziale apporto organizzativo dell'Associazione, ospiterà un gruppo di "Bambini di Cernobyl" con tre accompagnatrici; la preparazione delle famiglie è iniziata già a febbraio ed il lavoro organizzativo procede: è il 25° anno di accoglienza !

Continuerà il supporto all'ADMO ed al Centro Donatori di Lodi per le tipizzazioni e si ripeteranno gli incontri con gli studenti delle scuole.

Come prosecuzione del Progetto Tizzi, continueranno le attività a favore delle famiglie disagiate in provincia di Dobrush, tramite sia finanziamenti ufficiali, sia azioni di supporto dirette.

Dovrebbe iniziare a Dobrush il "Progetto Liuda" per un aiuto ai giovani che, uscendo dalle famiglie, hanno problemi nel fare scelte importanti e spesso anche nel gestire la propria quotidianità.

Continuerà il Progetto "Children Singers", ormai al suo quarto anno.

Proseguirà il Progetto "Il gioco dei simboli e dei segni" che ha ottenuto un forte contributo dalla Fondazione Comunitaria, concludendo una prima fase ed iniziando nuove attività.

E, sicuramente, ci sarà ancora qualcosa di nuovo.

Tutto ciò si potrà fare solo con il contributo di volontari che, ciascuno nei limiti delle proprie disponibilità e capacità, organizzino e sostengano i programmi dell'Associazione.

Il rinnovo della quota associativa annuale non è solo un contributo economico, ma è anche, e specialmente, l'esplicita dichiarazione della propria fiducia e solidarietà per le azioni che l'Associazione esegue.

DETRAZIONI FISCALI

Essendo iscritta nei Registri Generali del Volontariato della Regione Lombardia e della Provincia di Lodi, l'Associazione Amici di Serena è ODV (Organizzazione di Volontariato) ai sensi del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore); fra l'altro ciò le dà la possibilità di rilasciare a persone sia fisiche che giuridiche, a fronte di donazioni, certificazioni per la detrazione fiscale degli importi donati.

Deve ovviamente trattarsi di vere donazioni e non di pagamenti fatti a fronte di cessione di beni.

SEMPRE INFORMATI CON
www.amicidiserena.it

E ANCHE SU
facebook

IL NOSTRO 2018

Un patchwork di locandine e volantini di alcune attività organizzate dall'Associazione, per l'Associazione o con l'Associazione nel 2018 o alle quali l'Associazione ha partecipato attivamente.

L'Assemblea Generale, la Festa NaturAmbiente, il concerto dei Children Singers, le iniziative dei panettoni, dei pandori, delle colombe e delle uova pasquali, il Natale Solidale.

Ma ricordiamo anche l'accoglienza di 23 "Bambini di Cernobyl", il "Gioco dei Simboli e dei Segni", la partecipazione a tanti mercatini con i prodotti della fantasia delle nostre socie.

IL CODICE DEL TERZO SETTORE

È riconosciuto il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne è promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali.
(Codice del Terzo Settore, art. 2)

Il 3 luglio 2017 il Presidente della Repubblica ha firmato il Decreto Legislativo n. 117, pubblicato poi sulla Gazzetta Ufficiale del 2 agosto, "Codice del Terzo Settore". Questo "Codice" è frutto di un lungo lavoro di preparazione, condotto con il contributo fondamentale delle Associazioni, che aveva avuto come passo intermedio la pubblicazione della "legge delega" 106 del 2016.

E' un documento ponderoso, 104 articoli in 37 pagine, più altre 30 pagine di note, base per un totale riordino dell'associazionismo.
Ma solo una parte degli articoli erano applicabili da subito, per alcuni vi erano scadenze temporali e per altri si dovevano attendere i decreti attuativi da emettersi entro il mese di agosto 2018.
In realtà il 3 agosto 2018 è stato firmato il Decreto Legislativo 105 "Disposizioni integrative e correttive", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 settembre, che, in 35 articoli, introduce tutta una serie di modifiche, che rendono ancor più problematica la comprensione del Codice del 2017, mentre mancano ancora molti decreti attuativi.
Una modifica importante è lo spostamento del termine per l'adeguamento degli statuti da fine febbraio a fine agosto 2019, in attesa dell'istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).
Sono uscite anche due note esplicative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, una il 29/12/2017 ed una il 27/12/2018; inoltre la Legge 17 dicembre 2018 n. 136 (il cosiddetto Decreto Fiscale) ha apportato qualche modifica e precisazione.
Il Terzo Settore è una realtà molto ampia ed il nuovo "Codice" è sicuramente un importante strumento sia per il suo riordino, sia per evitare gli abusi che si sono verificati, ma noi, ovviamente, ci limitiamo a studiare il nuovo "Codice" per la parte che riguarda il nostro campo, quello delle Associazioni di Volontariato definite ora come "ODV - Organizzazioni di Volontariato".
Le dizioni o gli acronimi "ETS - Ente del Terzo Settore" e, specialmente, "ODV - Organizzazione di Volontariato" dovranno apparire su tutta la documentazione dell'Associazione, sostituendo l'attuale "ONLUS".
Per quanto riguarda l'adeguamento dello statuto, che pare essere il problema di maggior peso in generale, quello della nostra Associazione dovrebbe già essere in linea con le nuove prescrizioni, tuttavia sarà indispensabile un lavoro di dettaglio, con il contributo essenziale dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), che nel frattempo hanno approfondito l'esame di linguaggio e riferimenti della legislazione; lo statuto aggiornato dovrà essere approvato dall'Assemblea Generale.
Un altro punto da affrontare saranno le norme su enti commerciali o non; fino ad ora, nel rispetto della Legge Quadro sul Volontariato (D.Lgs. 460/97) la nostra Associazione è stata un ente non commerciale; si dovranno analizzare attentamente tutte le iniziative sia tradizionali sia ipotizzabili per la raccolta di fondi, allo scopo di non cadere nella casistica degli enti commerciali con sensibili complicazioni specialmente nella contabilità e negli adempimenti connessi.
L'elenco 2018 delle Associazioni di Volontariato ammesse al cinque per mille ne comprendeva 44.458 in tutta Italia; l'adeguamento al Codice, anche se con forme il più possibile semplificate e standardizzate, sarà un'impresa titanica; in questo il ruolo dei Centri di Servizio sarà fondamentale.
Scrivo queste note a fine febbraio 2019 e non so cosa succederà nel corso dell'anno; però spero proprio che, con la buona volontà e l'impegno di tutti, si riesca a rendere operativo il Codice nei modi e nei tempi dovuti.

Giorgio

UNA MOBILITAZIONE . . .

Il mese di ottobre 2018 è stato caratterizzato dal disperato appello lanciato sui Social dai genitori del piccolo Alessandro Maria, un bambino di un anno e mezzo, affetto da una rarissima malattia genetica, alla ricerca di un potenziale donatore di midollo osseo compatibile.

Il bimbo, nato a Londra da genitori italiani, combatteva fin dalla nascita contro la Linfoistiocitosi Emofagocitica (HLH), una rara patologia che colpisce circa 1 nuovo nato su 50.000 ed è purtroppo caratterizzata da un esito infausto se non si ricorre ad un trapianto di MO/CSE.

L'appello non resta inascoltato, in tutta Italia e nel mondo uno "tsunami" di persone di età compresa tra i 18 ed i 35 anni si presentano per diventare potenziali donatori di midollo osseo. Una mobilitazione, senza precedenti, a favore di tutti i pazienti in attesa di un trapianto.

Nelle piazze, Università ed Ospedali ci si organizza per iscrivere i potenziali donatori nella speranza di rispondere all'appello dei genitori di Alessandro Maria ed a tutti quegli appelli silenziosi che ogni giorno vengono lanciati disperatamente dai pazienti e dai genitori dei pazienti affetti da gravi malattie oncoematologiche.

L'ADMO in Lombardia e in tutta Italia si mobilita e i risultati delle iscrizioni totali sono meravigliosi, oltre ogni aspettativa. In Lombardia ci sono state circa 4.000 iscrizioni e nel resto del territorio italiano si sono superate le 20.000 iscrizioni.

Però Alessandro Maria ha caratteristiche genetiche piuttosto rare e questo rende difficile l'identificazione di un possibile donatore di CSE. L'unico donatore identificato ha, per motivazioni che non sono state rese pubbliche, procrastinato il possibile espianto a gennaio 2019: troppo tardi per la grave patologia di Alessandro Maria.

La storia di questo paziente ha fortunatamente un esito positivo, non grazie al trapianto da donatore non imparentato, ma grazie ad una innovativa tecnica di trapianto sviluppata all'Ospedale Bambin Gesù di Roma dall'equipe del dott. Franco Locatelli.

Scienza e Volontariato quando lavorano insieme si compensano e dove non arriva l'una arriva l'altro e viceversa. Ma il traguardo è sempre lo stesso per entrambi: strappare alle malattie oncoematologiche sempre più pazienti.

In risposta a questa mobilitazione anche il Centro Donatori di Lodi, l'Associazione Amici di Serena e ADMO Lodi, hanno promosso una giornata di iscrizione presso l'Ospedale, che si è svolta l'11 novembre 2018.

Una singola meravigliosa giornata che ha portato all'iscrizione di oltre 250 persone che si sono presentate per diventare potenziali donatori di MO/CSE per tutti i pazienti al mondo.

Un'onda di ragazzi che è continuata e che ha spinto a presentarsi, nei giorni successivi, tutti quelle persone che non erano riuscite a recarsi in Ospedale in quella giornata o che si erano presentati troppo tardi.

Il risultato conclusivo è che sono stati eseguiti ben 308 prelievi e le provette contenenti il DNA estratto dai prelievi dei donatori sono state inviate presso il laboratorio Histogenetics in America per l'esecuzione del test genetico. A questi numeri sono da aggiungere altri 64 donatori precedentemente iscritti durante l'anno 2018.

Quindi, chiudiamo l'anno 2018 con 372 nuove iscrizioni complessive eseguite presso il CD di Lodi.

Ad oggi quasi tutti i donatori sono già stati tipizzati, sono inseriti e disponibili nel Registro Italiano IBMDR dei potenziali donatori di MO/CSE.

In quella giornata, i volontari dell'ADMO e dell'Associazione Amici di Serena hanno gestito l'afflusso, accolto i donatori, distribuito i moduli di iscrizione, dato spiegazioni a tutti i donatori che si sono presentati.

Il personale infermieristico del Servizio Trasfusionale di Lodi, Carla, Angela e Massimo, si è prodigato incessantemente per mettere i donatori a proprio agio e per eseguire in tempo reale i prelievi di sangue per l'iscrizione a tutti coloro che si presentavano.

. . . ECCEZIONALE

I fantastici ragazzi dell'ADMO, Nicola, Andrea, Davide, Elda e tutti quelli di cui (mi scuso) non ricordo i nomi, ma ringrazio di cuore, hanno accolto con grande disponibilità i donatori e hanno spiegato e risposto a tutte le domande che venivano loro poste, con gentilezza e con un gran sorriso.
Un grazie anche ai volontari che, in giro per la piazza di Lodi, hanno distribuito volantini ed invitato i giovani a recarsi all'Ospedale per iscriversi.
La mitica Maristella e i meravigliosi volontari dell'Associazione Amici di Serena, che all'esterno dell'ospedale, in un gazebo, hanno fatto la prima accoglienza, distribuito i moduli di iscrizione ed invitato, accompagnato ed indirizzato i potenziali donatori alla stanza dell'ex-bar per l'iscrizione e l'esecuzione del prelievo di tipizzazione.
Un momento, una giornata, un'emozione da assaporare, che ha riempito il cuore di tutti nel vedere tante persone collaborare e partecipare, rivelando il bello e l'unico dell'aspetto dell'essere umano che sa essere sensibile, altruista e disponibile nel momento in cui lo si mette di fronte, chiaramente senza edulcorazioni del messaggio, a quanto siamo unici e indispensabili per qualcuno. Persone che hanno alzato la testa dal loro piccolo mondo quotidiano ed hanno visto, sentito e capito quello che succede al di fuori dei propri confini personali.
Un episodio che non deve restare isolato perché l'emergenza è sempre presente.
Migliaia di pazienti e bambini sono sempre, ogni giorno, ogni istante alla continua ricerca di un donatore compatibile ed hanno sempre bisogno che questo fiume di persone non si arresti mai, ma continui docile, perseverante ed inarrestabile. Gli appelli sui social, media e quant'altro sono solo una goccia della realtà che non viene sempre e continuamente esplicitata. Ma che è sempre presente e ci chiama.
Il Centro Donatori di Lodi e l'ASST di Lodi si impegnano ad organizzare ancora queste giornate di iscrizione, sapendo che i fantastici volontari dell'Associazione Amici di Serena e ADMO Lodi, li supporteranno ed appoggeranno, ma soprattutto continueranno nella diffusione dell'importanza della donazione nella speranza di non dover lasciare alcun paziente senza un potenziale donatore compatibile. Tutto questo, nella speranza comune che un giorno non si debba più assistere ad appelli disperati di pazienti o di genitori per sollecitare e attirare l'attenzione su una realtà terribile. Ma che nel momento del bisogno, nel momento in cui si lotta per la propria vita o per la vita di un proprio caro, ci sia già la possibile soluzione a disposizione per eradicare, sconfiggere e debellare definitivamente una grave patologia oncoematologica.
Un grazie a tutti per l'impegno e la collaborazione.

Alberto Degiuli

Il donatore di CSE è un "donatore potenziale": forse non sarà mai chiamato o forse, un giorno, sarà l'unico a poter . . . salvare una vita.
Se hai fra 18 e 35 anni puoi diventare donatore di CSE.
Lascia un messaggio alla segreteria telefonica dell'Associazione (0371 425 001) oppure manda un e-mail all'Associazione (posta@amicidiserena.it) o ad ADMO Lodi (lodi@admolombardia.org). Oppure rivolgiti alla sede AVIS Locale.

NUMERI IMPORTANTI

REGISTRO NAZIONALE I B M D R al 28 gennaio 2019

- ✯ Potenziali donatori nel Registro : **422.682**
- ✯ Unità di sangue da cordone ombelicale : **37.342**

REGISTRO MONDIALE B M D W al 28 gennaio 2019

- ✯ Potenziali donatori nel Registro : **33.572.761**
- ✯ Unità di sangue da cordone ombelicale : **709.024**

CENTRO DONATORI DI LODI (LO01) al 28 gennaio 2019

- ✯ Potenziali donatori iscritti: **2.630**
- ✯ Indisponibilità temporanea: **4**
- ✯ Donatori sospesi definitivamente (raggiunti limiti di età): **402**
- ✯ Donatori trasferiti c/o altri Centri Donatori: **382** (alcuni hanno donato)
- ✯ Richieste di tipizzazione: **149**

UNA SCELTA CONSAPEVOLE

Ho sentita la parola "leucemia" per la prima volta a otto anni. Mio padre ne fu colpito all' età di quaranta. Ricordo quei momenti tristi, dove in casa regnava il dolore e la speranza di una guarigione era appesa ad un filo. Fortunatamente grazie ad un giovane ragazzo tedesco mio padre guarì dalla malattia.
Fin da piccolo ho sempre saputo che la leucemia può essere mortale, col tempo ho capito che soltanto grazie ad un donatore disponibile il malato può salvarsi. Mi sono iscritto al registro donatori a 18 anni, presso un banchetto ADMO, fuori dall' università, poi per due anni non ci ho più pensato. Aspettavo una chiamata, ma non ho mai approfondito il tema.
Un sabato mattina di un anno fa, al bar, stavo leggendo il quotidiano "il Cittadino" ed in prima pagina si parlava di "Emergenza donatori". Da quel momento ho deciso di voler dare il mio contributo all'Associazione ed in poco tempo sono diventato un volontario effettivo.
Assieme ad altri giovani abbiamo creato ADMO Lodi. Io ho deciso di occuparmi dei mezzi di comunicazione attraverso i quali posso interagire con i miei coetanei, invitandoli a tipizzarsi. Gestisco infatti il profilo Instagram e sono il referente provinciale per il progetto scuole. In molti istituti ho portato la mia testimonianza familiare ed assieme al Dottor Degiuli abbiamo incontrato oltre 400 studenti tra Lodi, Casalpusterlengo e Codogno, incrementando il rapporto con le scuole. Credo molto in questo progetto poiché ritengo che le scuole siano il luogo adatto per sensibilizzare i giovani, poco informati al riguardo. Invitiamo sempre loro ad una scelta consapevole. Tipizzarsi è importante, perché può contribuire a salvare una vita. Sono molti i progetti a cui abbiamo aderito, molti di essi hanno a che fare con "serate di sensibilizzazione" ma ADMO Lodi ha voluto portare il sorriso anche al reparto pediatria di Lodi, donando ai piccoli ricoverati dei regali, il giorno 6 gennaio 2019. Questo evento, assieme ad altri, ha permesso di far conoscere ulteriormente la nostra missione.

La malattia del piccolo Alessandro, resa pubblica dalla famiglia tanto da divenire caso nazionale, ha aiutato noi dell' associazione ad avvicinarci ulteriormente ai cittadini che sono accorsi in massa alla giornata organizzata all' ospedale di Lodi, in cui oltre 300 ragazzi hanno deciso di tipizzarsi. Numeri che fanno riflettere.
Il primo anno di ADMO Lodi è stato positivo, ho conosciuto persone fantastiche con cui collaborare, dal Dottor Degiuli ad Andrea Mangano, da Susan a Maristella. Sono onorato di far parte di questa squadra di volontari che sono certo farà grandi cose. Il primo anno è andato molto bene. E questo è solo l' inizio…

Andrea Faliva

Progetto Cernobyl 2019 - 09

INCONTRI

Non avrei mai pensato di vedere terre più pianeggianti della nostra pianura padana. Terre dove l'orizzonte si perde all'infinito . . . come quando si guarda il mare da una barca o dalla riva della spiaggia.
Ed invece eccomi ad ammirare questi spazi sconfinati, "piattoni" immensi a tratti verdeggianti ed a tratti coperti di boschi di betulle . . . chilometri e chilometri di boschi di betulle da Minsk a Gomel . . . ed alberi che al posto dei frutti offrono innumerevoli giganteschi nidi di cicogne.
E che dire di tutte quelle casette basse dalle finestre così diverse e particolari da farti scattar foto ogni secondo e pensare di farne una mostra fotografica ?
Ecco, questa è la Bielorussia che mi ha riempito gli occhi e parte del cuore in una settimana di aprile 2018.
L'altra parte del cuore, quella più grande, me l'hanno riempita i bambini e le bambine che abbiamo ospitato o che ospiteremo ed anche quelli e quelle che non hanno avuto o non avranno mai la possibilità di venire in Italia. I loro sorrisi, le loro lacrime, i loro baci e gli innumerevoli abbracci hanno caratterizzato i nostri incontri nelle loro case o nelle loro scuole. Il loro affetto e la gioia di averci nella loro terra trapelava dai loro occhi che brillavano, dai libri e quaderni che ci mostravano, dalle "slurpose" merende che ci preparavano.

Eppure l'emozione più grande, quasi ingestibile, da farmi scoppiare il cuore e farmi singhiozzare senza ritegno l'ho provata quando ho abbracciato una mamma: Natalia, la mamma di Maksim che, grata di aver ospitato il suo cucciolo e di averlo coccolato quando era straziato dagli incubi notturni, mi ha abbracciata talmente forte che i nostri cuori si sono toccati battendo all'unisono e all'impazzata come tamburi.

Le parole saranno sempre insufficienti per tradurre questa esperienza . . . caleidoscopica . . . forte . . . unica.

Il viaggio in Bielorussia è un viaggio umanitario, un viaggio di piacere, un viaggio di approfondimento dell'ospitalità in Italia, un viaggio di amicizie che si creano o si rafforzano, un viaggio di constatazione e riflessione sulla condizione femminile di donne che abitano su un parallelo non così lontano dal nostro, un viaggio di pianti, di risate e di tanta vodka !

E quando l'ultimo giorno, al bellissimo pic nic nel giardino della casa famiglia di Natasha, ho riabbracciato contemporaneamente Dima, Sergei, Igor e Maksim, mi sono chiesta: "Ma siamo più noi che diamo a loro o più loro che danno a noi ?"

Annamaria

Progetto Cernobyl 1995 - 2019
Associazione Amici di Serena ODV
25°

2019 - 25° ANNO DI ACCOGLIENZA ! ! !

In 24 anni, con il supporto dell'Associazione Amici di Serena,
274 famiglie hanno generosamente ospitato
a Lodi ed in altri 27 Comuni del Lodigiano
626 bambine e bambini, dei quali 74 operati per tumore alla tiroide,
con 36 accompagnatrici ed accompagnatori per 65 presenze totali

SINTESI E PROSPETTIVE

Giovedì 3 gennaio arrivo a Minsk. All'aeroporto tutto ok, tutto molto veloce, non serve più il visto e ciò incide in meglio. La carta di immigrazione non serve, se durante il soggiorno si resta in Bielorussia. Resta l'obbligo della registrazione entro 5 giorni lavorativi dall'arrivo, presso l'apposito ufficio (costo 24 rubli). Rilasciano una ricevuta da presentare all'aeroporto al momento della partenza. Viaggio per Dobrush con Slava tutto ok nonostante la neve e meno 13 gradi.

Venerdì 4 gennaio registrazione con Masha. In Banca dove ho pagato i 24 rubli, ho incontrato Tatiana Emilianava, la maestra che veniva a Lodi prima di ammalarsi di cancro, ora sta bene, ha ripreso a lavorare ma non ha il permesso di prendere l'aereo e non può venire in Italia con i bambini.

Poi, nella stessa giornata, ho incontrato Irina Shkarubo, responsabile del Dipartimento Educazione della Provincia di Dobrush, la persona che sovrintende alla selezione dei bambini da mandare all'estero, e Olga Zavarotnaia, la persona che di fatto esegue la selezione; abbiamo parlato dell'accoglienza del settembre 2018 a Lodi, che nel complesso è andata molto bene.

Il gruppo dei bambini era abbastanza "buono", pur con qualche situazione difficile che le tre accompagnatrici hanno saputo gestire molto bene, anche perché erano affiatate e non si sono avute discordie, come invece era accaduto due anni fa, quando alcune situazioni difficili non erano state adeguatamente affrontate; i bambini si accorgono se il gruppo delle accompagnatrici (che dovrebbero essere per loro un riferimento stabile) non è omogeneo e ne risentono.

Per il 2019 abbiamo chiesto ancora 23 bambini e speriamo di poter arrivare a 25, ma sarà difficile; avremmo voluto avere ancora le tre accompagnatrici del 2018, ma . . . Masha attende un bambino per luglio e quindi abbiamo chiesto la conferma delle due Natasha (interprete e maestra), chiedendo che la terza sia brava ed in sintonia con loro; la scelta definitiva, come sempre, compete a Tamara Abramciuk responsabile, fra

l'altro, delle accompagnatrici.

Abbiamo chiesto che nel 2019, come nel 2018, vi siano più femmine che maschi, perché le famiglie preferiscono le bambine (ma dovrebbero trovarsi poi qualcuna delle "pierine" che abbiamo avuto in passato !), provenienti sia da Dobrush sia dai villaggi, con qualche caso problematico.

Vorremmo far venire la sorellina di un bambino che è già stato a Lodi, ma potrebbe essere difficile, perché sono zingari e gli zingari non sempre fanno fare i documenti alle donne.

Nei giorni successivi sono stato a trovare una decina di bambini che erano stati a Lodi nel settembre 2018, sia a Dobrush che in alcuni villaggi, compatibilmente con il freddo e la neve che rendeva impraticabili le strade; in generale ho trovato situazioni abbastanza buone, case pulite e riscaldate; restano tuttavia alcuni casi problematici; ho saputo anche di bambini che erano stati a Lodi negli anni scorsi, le cui condizioni famigliari sono peggiorate.

I problemi sono dovuti principalmente all'impoverimento ed alla mancanza di lavoro e sfociano nell'alcool (la vodka continua a costare poco); in Bielorussia accade ciò che sta accadendo in gran parte del mondo: scompare la "classe media" e restano i ricchi (pochi, ma ce ne sono) ed i poveri (tanti); l'inflazione, l'aumento del costo di molti medicinali e di generi di prima necessità, spingono su questo peggioramento, insieme all'uso di molte risorse statali per crearsi una "immagine" all'estero, principalmente nel campo sportivo.

Non so come facciano tanti Comitati ad ospitare i bambini senza avere progetti in loco, perché, secondo me, limitarsi all'ospitalità in questo modo è come prendere le distanze dai problemi che i bambini hanno a casa propria; so che non è un discorso nuovo, ma per me è molto importante.

Gigi

Progetto Cernobyl 2019 - 11

MONTAGNE

Per un bambino che ha sempre vissuto in un Paese sostanzialmente piatto, pur con bellissimo campi, boschi, fiumi, la montagna è un'esperienza completamente nuova, affrontata con un misto di curiosità, entusiasmo e paura; è, in ogni caso, un arricchimento non da poco.
Quest'anno, grazie ai nostri amici del Club Alpino Italiano di Lodi, l'esperienza è stata duplice: la montagna "vera", con la salita alla Terz'Alpe, e la montagna "artificiale" alla palestra di arrampicata di Lodi.
Grazie a chi ha regalato , dedicandovi tempo ed energie, queste indimenticabili esperienze !

BIGLIETTI DI AUGURI

Siamo Mariangela e Sergio; sono due anni che ospitiamo. La prima bambina, Darya, era bella, educata, gentile e disponibilissima.
La bambina ospitata lo scorso anno, Alina era bella, simpatica ed ha riempito la casa delle sue cose. Alina ha spedito gli auguri di Natale con un biglietto caratteristico con cavalli bianchi su un fondo viola e argento; per noi è stata proprio una sorpresa! Che felicità!

Tutte e due le esperienze sono state molto positive, avevamo un certo timore perché i nostri figli sono grandi e fuori casa. Ma che gioia hanno portato nella nostra casa! Due bambine una diversa dall'altra, ma le abbiamo ancora nel cuore e sicuramente non le dimenticheremo. Il pensiero di una nuova bambina ci aiuta a stare bene e pronti per la nuova esperienza; aiuta a superare le malinconie.
Sergio ha già preparato in macchina il seggiolino; siamo più carichi che mai.

PROGETTO TIZZI

Nell'incontro che ho avuto durante il mio viaggio di gennaio con Irina Shkarubo e Olga Zavarotnaia abbiamo parlato anche del Progetto Tizzi.
Non è un Progetto eclatante, è più un aiuto umanitario, però ho visto che serve molto; famiglie che hanno bambini da zero a tre anni sanno, ad esempio, dove trovare , nella cosiddetta "stanza delle emergenze", una carrozzina o un lettino usati o i pannolini, che in Bielorussia hanno un costo proibitivo; ugualmente il Progetto si fa carico di molti medicinali pediatrici, che ultimamente hanno avuto forti aumenti di prezzo.
Il Progetto Tizzi, nelle sue varie fasi, ha anche ottenuto un risultato indiretto, ma estremamente importante: sono nate forme di solidarietà (fosse anche solo consegnare una carrozzina o degli indumenti alla "stanza delle emergenze" del Progetto) ed un po' anche di volontariato, prima totalmente sconosciute in Bielorussia; è un forte salto culturale, da una società "verticale" dove tutto viene dall'alto (quando viene) ad una società "orizzontale", dove l'aiuto viene da chi ti è vicino e va a chi ti è vicino.
E qui è indispensabile ricordare chi ha capito cosa erano il volontariato e la solidarietà ed ha portato queste idee con una forza incredibile nel suo Paese: Liudmila.
Siamo anche andati a trovare alcune famiglie; tante storie tristi, ma il Progetto Tizzi fa qualcosa di positivo per loro.

Gigi

PROGETTO LUDA

Liudmila Kustsikava (1949 - 2014)

Durante il mio viaggio di inizio gennaio sono andato all'incontro per il nuovo "Progetto Luda" in memoria di Liudmila; c'erano Masha, Olga e Natasha Ragatzova, che è la responsabile dell'Associazione a cui loro si appoggiano per questo Progetto.
In realtà hanno già iniziato il Progetto con sponsor locali da cui hanno raccolto qualche soldo; nella bozza di Progetto che hanno consegnato a noi si prevede, ad esempio, di organizzare qualche festa per tenere un po' insieme questi ragazzi, questi adolescenti, per farli dialogare; l'anno scorso sono riusciti una volta sola, a Karma; e la festa è riuscita abbastanza bene.
Il progetto si rivolge ad adolescenti che, affidatari o al Priut, quando arrivano a 16 anni possono uscire e lo Stato dà loro un piccolo stipendio e un posto in cui vivere, dove devono pagare luce e gas; già a suo tempo Liudmila aveva visto che questi ragazzi in teoria sono autonomi, ma in pratica vengono abbandonati.
Quasi tutti si trovano totalmente impreparati ad autogestirsi, per i rapporti con leggi e prescrizioni, per pagare le bollette, per fare documenti e, in generale, per qualsiasi azione pratica delle vita quotidiana.
Altro aspetto, ancora più importante: non sanno scegliere un percorso di studi secondo le loro capacità; spesso ne scelgono uno non adatto, magari imitando qualche amico.
Viene chiesto loro di mantenersi al passo con gli esami e di avere una media buona; in caso contrario lo stipendio viene tagliato ed i ragazzi si arrangiano come possono; abbiamo presenti molti casi.

In questo momento il Progetto sta considerando 30 adolescenti, per la maggior parte ex affidati, che non hanno una guida ed un aiuto; alcuni accettano di farsi aiutare, altri no (e fra questi diverse ragazze che hanno trovato un modo più semplice per avere soldi); si vorrebbero fare più incontri per non lasciarli soli, ma servono fondi.
Con la prossima firma del Progetto da parte nostra si potrà stabilire un canale di finanziamento ufficiale; per questo il Progetto firmato dovrà seguire tutta la necessaria trafila burocratica, con tempi lunghi, anche superiori al mese; la responsabile in Bielorussia sarà Masha, si dovrà informare Irina Shkarubo, anche se la Provincia non sarà coinvolta.
All'incontro di novembre 2018 è stato presentato da Verso Est ONLUS un Progetto per gli adolescenti con le stesse caratteristiche del "Progetto Luda" e due Comitati stanno attuando, in zone diverse, Progetti simili al Progetto Tizzi; ciò conferma la validità delle nostre iniziative che, grazie anche alla preveggenza di Liudmila, hanno fatto da battistrada per altre.

Gigi

PERCHE' SI CANTA ?

Dal 2015 l'Associazione Amici di Serena e l'Associazione MusicaPiù di Livraga collaborano per un progetto denominato "Children Singers".

I Children Singers, nati come un gruppo di bambini con la passione per il canto, sono diventati con il tempo un Coro e, una volta alla settimana, si trovano per cantare sotto la guida del Maestro Franco Versetti, compositore, pianista, violinista, direttore di coro.

Nel corso di questi anni si sono esibiti in pubblico in diverse occasioni; l'ultima volta, lo scorso anno, per il Concerto di Primavera tenutosi alla Sala Granata presso la Biblioteca Laudense in collaborazione con l'associazione Lodi For Kids ed il supporto di alcuni membri del Coro Polifonico Laudense.

Numerose sono le richieste da parte di enti pubblici e privati per avere il Coro che purtroppo, per la mancanza di una stabilizzazione dei bambini che vi partecipano, per questo anno scolastico si esibirà solo in occasione del Concerto di Primavera, proponendo però, per la prima volta, un repertorio esclusivo per sole voci bianche; poi forse, in autunno, si potrà cominciare a pensare al Concerto di Natale.

Tanto è stato detto e scritto sul canto corale e a questo proposito vogliamo citare una bellissima riflessione del compianto Maestro Claudio Abbado quando ne evidenziava gli aspetti sociali: "Il **canto** è l'espressione musicale più spontanea e naturale e il coro è la forma più immediata del fare musica insieme. In un **coro** ogni persona è sempre concentrata sulla relazione della propria voce con le altre. L'ascolto dell'altro è quindi alla base del **canto corale** e in generale del fare **musica insieme**. Imparare a **cantare** insieme significa imparare ad ascoltarsi l'un l'altro. Il **coro** quindi, come l'orchestra, è l'espressione più valida di ciò che sta alla base della società: la conoscenza e il rispetto del prossimo, attraverso l'ascolto reciproco e la generosità nel mettere le proprie risorse migliori a servizio degli altri".

Ma possiamo anche pensare ad aspetti più intimi del canto corale, come ci dice il Maestro Franco: "Si canta per . . . riscoprire un altro altrove, un mondo perduto, un sogno fatto di dolcezza, delicatezza, levigatezza, sudore, sacrificio, forza, per ritornare a riscoprire noi stessi in comunione d'ascolto con gli altri, un tesoro e una vertigine di suoni, invenzioni, cultura, colori . . . viaggi immaginari fantastici e indispensabili".

Ecco perché si canta.

Carlo

il Cittadino | SABATO 26 MAGGIO 2018 | IL CITTADINO DI LODI | 33

LODI Sabato 26 il Concerto di Primavera coi Children Singers e tanti ospiti

La musica dal cuore degli Amici di Serena

Fra gli scopi istituzionali dell'Associazione Amici di Serena sono incluse anche "attività a carattere culturale e ricreativo particolarmente orientate ai bambini", a tutti i bambini. In quest'ottica dal 2015 l'Associazione sostiene un piccolo gruppo di bambini fra i 6 e gli 11 anni, i "Children Singers", che settimanalmente si incontrano per cantare e occasionalmente (solitamente con il Concerto di Natale ed il Concerto di Primavera) si esibiscono in pubblico. Conducono questa iniziativa due volontari, insegnanti con grande esperienza nel campo. Sabato 26 maggio alle ore 15.30, nella sala Granata della Biblioteca Comunale Laudense di Lodi, i Children Singers presenteranno il Concerto di Primavera di quest'anno, con la partecipazione anche di elementi del Coro Polifonico Laudense dell'Accademia Gerundia; l'ingresso è gratuito ed al termine ai bambini sarà offerta la merenda da Lodi for Kids.

COMUNICAZIONE . . .

La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) rappresenta un'area della pratica clinica che cerca di compensare la disabilità temporanea o permanente di bambini con bisogni comunicativi complessi.
Utilizza tutte le competenze comunicative della persona includendo le vocalizzazioni o il linguaggio verbale esistente, i gesti, i segni, la comunicazione con ausili e la tecnologia avanzata. La CAA è un sistema multimodale che interviene nei contesti di vita del bambino. Non ci sono prerequisiti minimi necessari nel bambino per iniziare un intervento di CAA, vi sono invece prerequisiti del contesto, caratteristiche minime di collaborazione e di assunzione delle responsabilità dell'intervento da parte dei servizi riabilitativi e dell'ambiente (casa, scuola e altri luoghi di vita del bambino), che sono indispensabili.

Leggere ai bambini... perché?

L'ascolto del libro è per il bambino un'attività piacevole, divertente, che innamora.

E' un'attività che consente ad adulto e bambino di essere reciprocamente coinvolti, di stare bene insieme, nel tempo sospeso e un po' magico della narrazione e del racconto.

La presenza dell'adulto che racconta emozioni genera un senso di cura e sicurezza, migliora la relazione tra adulto e bambino e facilita la comprensione attraverso le trame, i personaggi, le emozioni.

Quindi il servizio di Neuropschiatria infantile "esce dalla struttura" al fine di garantire una maggiore inclusione del bambino nei suoi vari contesti di vita.
Questo sistema integrato trae origine dalla proposta del Progetto Regionale di CAA che fa riferimento al Centro sovrazonale di Comunicazione Aumentativa Alternativa con sede presso il Policlinico di Milano.
La Comunicazione Aumentativa Alternativa è un sistema multimodale che interviene nei contesti di vita del bambino. Non si tratta semplicemente di applicare una tecnica riabilitativa, ma di costruire un sistema flessibile su misura per ogni persona, da promuovere in tutti i momenti e luoghi della vita poiché la comunicazione è per ognuno di noi necessaria e indispensabile in ogni momento.
A partire dal 2014 nella Neuropsichiatria infantile di Lodi (UONPIA) è nata un'equipe di CAA composta da due terapiste specializzate ed una educatrice specializzata, garantita dalla collaborazione con l'Associazione Amici di Serena.

IL GIOCO DEI SIMBOLI E DEI SEGNI

CON IL SOSTEGNO DELLA

FONDAZIONE COMUNITARIA DELLA PROVINCIA DI LODI
ONLUS

Anche per l'anno 2018-2019 prosegue il "Progetto individualizzato". Ad oggi, sono stati inseriti nel Progetto di CAA 40 bambini. Le azioni del progetto sono così articolate: incontro di presentazione del progetto ai genitori e poi agli insegnanti, formazione alle figure di riferimento del bambino, assessment (valutazione) del bambino, interventi diretti a scuola, interventi a casa, interventi di CAA nelle stanze di terapia con genitori e fratelli, incontri d'èquipe con genitori e scuola, tutoraggio on line.
Per l'anno 2018/2019 è stato affiancato al progetto individualizzato un nuovo Progetto "Ponte per la CAA". Questo Progetto nasce dall'esigenza di garantire, a bambini con bisogni comunicativi complessi, un intervento precoce, tempestivo e basato sulla partecipazione di tutti i contesti di vita del bambino.
La massima precocità dell'intervento sulla comunicazione riduce il rischio di peggiorare il quadro clinico, aumenta l'inclusione, a lungo termine influisce sulla possibilità di inserimento sociale e riduce lo stress genitoriale.

Trasversalità degli Inbook

I libri in simboli, in modo un po' inaspettato, hanno cominciato a circolare spontaneamente nelle scuole dell'infanzia, nelle biblioteche e in molti altri contesti, e sono diventati patrimonio di tutti i bambini, non solo di quelli con una disabilità della comunicazione

Sono prima di tutto piaciuti, hanno appassionato, sono stati contesi, hanno permesso contemporaneamente condivisione e autonomia. Poi, sono anche serviti a tutti i bambini per crescere, per capire meglio il linguaggio, per parlare, per condividere l'attenzione, per aumentare la capacità di ascoltare, per scoprire come si può comunicare con alcuni compagni in difficoltà e per molte altre cose.

. . . AUMENTATIVA ALTERNATIVA

L'esperienza di questi anni ci ha condotto, quindi, a riflettere sulle attuali modalità di presa in carico: i bambini vengono inseriti nel Progetto CAA dopo che la presa in carico riabilitativa è già in atto da molto tempo. Da ciò, nasce così l'idea di proporre laboratori che possano accompagnare bambini, genitori, insegnanti, educatori, operatori, verso l'utilizzo di modalità comunicative più funzionali.

Il progetto si rivolge a bambini, di età compresa tra i 2 e i 5 anni, in lista d'attesa di valutazione o terapia logopedica e psicomotoria, che possono presentare difficoltà nelle aree della comunicazione, del linguaggio in espressione e in comprensione, disturbo nella relazione, disturbo nella pianificazione, ritardo dello sviluppo, ritardo del linguaggio.

Gli obiettivi sono molteplici: aiutare i genitori a cogliere il comportamento del loro bambino ed a darne significato, introducendo modalità comunicative diverse e più funzionali, garantire l'aggancio alla lettura non prestazionale e condivisa da proseguire anche in ambiente naturale, creare opportunità di condivisione tra genitori per favorire il confronto, il sostegno, l'aiuto reciproco e lo scambio di esperienze. Si cerca di facilitare i bambini sostenendone la comprensione verbale e cognitiva, di sostenere lo sviluppo della comunicazione e del linguaggio, di favorire l'esperienza di gioco e la prevedibilità degli eventi attraverso gli strumenti di CAA. Si inizia inoltre a sensibilizzare il contesto di vita del bambino (insegnanti, educatori, servizi) attraverso la partecipazione come osservatori ai laboratori e fornendo un kit di strumenti di CAA iniziale.

La lettura come ponte . . .

Attraverso le storie, il bambino ritrova e riconosce le proprie esperienze quotidiane e le proprie paure ed emozioni

Il libro dà parole a emozioni che il bambino da solo non sarebbe in grado di rappresentare e consente un distanziamento (non succede a me, ma ad un altro) che in realtà è possibilità di contatto (siccome succede a un altro, è meno forte e posso pensarci su)

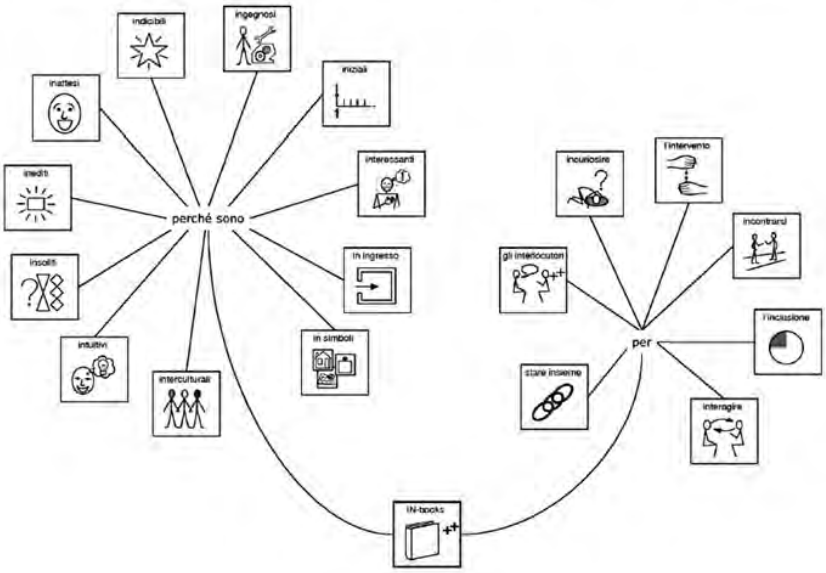
Il laboratorio è strutturato in otto incontri della durata di 90 minuti ciascuno con la supervisione di tre operatori specializzati. Il setting si svolge in uno spazio già presente in Neuropsichiatria organizzato in angoli di gioco che i bambini possono esplorare liberamente, un angolo di accoglienza, un angolo per la merenda ed attività a tavolino, un angolo biblioteca.

Durante il laboratorio si utilizzano strumenti di CAA: strisce, tabelle, libri, tovagliette della merenda. Al termine di ogni laboratorio sarà consegnato il materiale alle famiglie e alle scuole.

Proseguono inoltre gli incontri formativi per genitori, insegnanti e altre figure del contesto del bambino.

L'Associazione Amici di Serena finanzia tutto il materiale dei laboratori (giochi) e di consumo (risme, fogli per plastificazione, cartucce); oltre alla figura educativa specializzata in CAA.

Contestualmente al laboratorio Ponte per la CAA e al Progetto Individualizzato l'Associazione Amici di Serena finanzierà un nuovo progetto sperimentale "La valigia itinerante" di libri in simboli: una mostra che girerà per le scuole del territorio lodigiano a partire dal mese di maggio 2019.



L'equipe CAA:
Antonella Nichetti,
Aurora Omini, Chiara Panizzari

MAMMA LINGUA

Dal 2016 l'Associazione Amici di Serena sostiene, affiancando il Sistema Bibliotecario Lodigiano, il Progetto "Nati per Leggere" che si rivolge, promuovendo la lettura in un ambito relazionale e famigliare, a bambini da 0 a 5 anni. L'iniziativa, fin dalla sua nascita anche in ambito locale, si è articolata in interventi di formazione e informazione, nonché nell'allestimento di spazi e raccolte su misura presso le biblioteche. Con il sostegno dell'Associazione negli ultimi anni, in collaborazione anche con Biblioteche e volontari "Nati per leggere", sono state realizzate due importanti iniziative: la costituzione presso le biblioteche del territorio, affiancando materiale già presente, di una raccolta di libri multilingue in grado di offrire risposte a bambini in età prescolare ed alle loro famiglie e, con l'aiuto di volontari, la realizzazione un presidio "Nati per leggere" presso un servizio come il Centro Vaccinazioni di Lodi che vede "transitare",

praticamente nella sua totalità, questa fascia di popolazione.

La raccolta di libri multilingue, fondamentale nell'ottica di rendere servizi come quelli bibliotecari realmente aperti a tutti gli utenti, a prescindere dalla loro lingua e provenienza, è stata preceduta da una mostra itinerante che ha toccato 11 Biblioteche della Provincia. Il Presidio "Nati per leggere", invece, arredato con mobili colorati e adatti per i bambini presenti alle sedute vaccinali, donati dall'Associazione, è stato per mesi uno spazio ospitale per i bambini, molti dei quali stranieri, e le loro famiglie, che ricevevano materiale informativo sul Progetto e potevano incontrare volontari di "Nati per Leggere" pronti a leggere loro storie ad alta voce.

L'iniziativa, per ragioni oggettive legate all'organizzazione del Servizio Vaccinazioni, ha dovuto interrompersi nel corso del 2018 ma, con l'anno in corso, rinasce, anzi cresce, in nuova veste. Infatti i mobili acquistati dall'Associazione sono già stati trasferiti in uno spazio all'interno del Reparto di

Nati per Leggere

SBL sistema bibliotecario lodigiano

MAMMA LINGUA

un progetto per promuovere
la lettura dai primi anni di vita
e la convivenza interculturale

Pediatria dell'Ospedale di Lodi dove, nel quadro di un protocollo stipulato dall'ASST con la Provincia e il Sistema Bibliotecario che riguarda i servizi dell'area Materno-Infantile, si organizzerà un punto "Nati per Leggere" gestito da volontarie e operatori del Sistema Bibliotecario e intorno al quale si snoderanno diverse attività rivolte agli ospiti del reparto: informazione sul progetto, momenti di lettura a voce alta, animazione e, anche, e soprattutto, l'allestimento, in collaborazione con la Biblioteca di Lodi, di un vero e proprio punto prestito. Una piccola "biblioteca volante" che darà la possibilità di prendere in prestito in loco libri messi a disposizione dalla Biblioteca Laudense, a cui successivamente potranno essere restituiti . Il protocollo prevede anche interventi attivi di informazione sul Progetto agli operatori ed ai futuri genitori durante i Corsi di accompagnamento alla nascita. In virtù di ciò con il Sistema Bibliotecario si sta anche progettando un percorso formativo, aperto anche all'esperienza dei libri in simboli avviata all'UONPIA, rivolto alla creazione di nuovi volontari e nuove iniziative.

Tutto ciò nella convinzione, ormai diventata certezza, come ormai dimostrato da numerosi riscontri anche a livello scientifico, che l'abitudine precoce alla lettura ed all'ascolto, in un contesto emotivamente appagante come quello che si instaura tra un adulto che legge una storia ed un bambino, svolga un ruolo fortemente positivo nell'evoluzione dei bambini e migliori complessivamente l'assetto relazionale all'interno dei nuclei famigliari.

Lele Maffi

Situazione economica 2019 - 17

USIAMO I RISPARMI

SINTESI DEL BILANCIO 2018 (€)	ENTRATE	USCITE
Progetto Cernobyl	35.404,85	38.033,17
Progetto Rugiada e Casa Italia	---	2.380,00
Progetto Tizzi	240,00	4.484,88
Progetto "Il gioco dei simboli e dei segni"	300,00	5.521,23
Progetto "Children Singers"	---	1.280,69
Attività varie, donazioni, sponsorizzazioni	---	4.000,00
Entrate generiche, quote associative, spese correnti, spese bancarie, interessi, tasse, assicurazioni	7.929,97	8.297,42
Cinque per mille 2016	16.003,11	---
Panettoni e colombe ADMO, uova Maria Letizia Verga	4.409,00	3.671,50
TOTALI	64.286,93	67.668,89

La prima cosa che si nota dalla tabella è che, dopo due anni, le uscite hanno superato le entrate; ovviamente il fondo cassa ha ampiamente compensato la differenza; se poi confrontiamo la situazione con quella del 2017 vediamo che le uscite sono maggiori di quasi 8.000 euro; è un segno di attività, di vitalità; nel complesso l'aumento dei costi ha pesato relativamente poco.

Il Progetto Cernobyl, pur ospitando due bambini in meno, ha avuto costi maggiori che nel 2017, per aumenti generalizzati dei costi, sia quelli diretti dell'accoglienza, sia quelli per la raccolta fondi; però anche le entrate sono aumentate per il buon andamento delle attività commerciali marginali (mercatini . . . grazie alle volontarie !) e della lotteria.

Sono stati indicati separatamente i costi per sostenere due Progetti (Progetto Rugiada di Legambiente Solidarietà e Casa Italia di Verso Est) che si attuano in Bielorussia a favore dei bambini che abitano in zone ad alto inquinamento radioattivo.

Il Progetto Tizzi ha ricevuto donazioni di importo molto limitato, mentre le uscite sono quelle dovute agli accordi ufficiali e ad alcune piccole attività finanziate direttamente.

"Il Gioco dei Simboli e dei Segni" ha avuto uscite legate sia al personale, pur con un rallentamento nella seconda parte dell'anno, sia ai materiali; per il momento il Progetto è finanziato da un anticipo avuto nel 2017 dalla Fondazione Comunitaria, da una donazione di "Casaletto per il Sociale" e da risorse dell'Associazione; nel 2019 si dovrebbe concludere la fase attuale, con la richiesta alla Fondazione Comunitaria del resto del finanziamento.

Il coro dei "Children Singers" ha avuto costi per magliette e stampati, oltre che per il tradizionale supporto dato allo spettacolo di fine anno di una Scuola Primaria del Lodigiano.

Per quanto riguarda le donazioni, la parte maggiore è andata all'Associazione Fratelli SEA, come contributo per l'acquisto del pulmino; vi sono poi la sponsorizzazione dei Marciatori Lodigiani ed il contributo ad una manifestazione di Sportinsieme.

Entrate generiche e spese generali quasi si bilanciano; le spese si mantengono intorno ai livelli consueti.

I panettoni ADMO mostrano il solito squilibrio dovuto al fatto che sono pagati intorno a fine anno, in modo speculare rispetto a quanto riscontrato a fine 2017.

Ed infine il cinque per mille, cifra importante, senza la quale tanti Progetti non potrebbero essere attuati; qui l'impegno deve essere realmente di tutti, per fare questa scelta ed invitare altri a farla.

In questo bilancio manca una voce essenziale, che purtroppo non si espone mai: la valorizzazione del lavoro di volontarie e volontari; sarebbe una cifra enorme de considerare fra le uscite, a fronte di tanta buona volontà ed anche di qualche sacrificio.

Il contributo del volontariato, sotto tante forme, è la componente essenziale, senza la quale tutto il resto non starebbe in piedi. Grazie !

G.

PROGETTO . . .

"L'istruzione è un diritto fondamentale dei bambini e rappresenta uno degli otto obiettivi di sviluppo del millennio". (delibera dell'Assemblea Generale dell'O.N.U.)

MATITA E NUVOLE è un'associazione ONLUS che nasce e vuole impegnarsi nella lotta contro un fenomeno diffuso in Bénin e in molti paesi dell'Africa.
Succede a volte che un padre che non abbia le possibilità economiche per provvedere alle spese per l'istruzione del proprio figlio, si trovi a dover cercare un'alternativa . . .; da qui il fenomeno "VIDOMEGON", un affidamento temporaneo di bambini a parenti o amici per garantire loro un futuro migliore."*Vi*" = *bambino e "Domègon"= affidato a qualcuno.* Questo affidamento finisce quasi sempre con lo sfruttamento dei minori, costretti a lavorare intere giornate e così negando loro un'armonica crescita fatta di gioco, istruzione e spensieratezza.
L'affidatario, che inizialmente accetta di dare un futuro a questo bambino, dimostra poi di avere un altro interesse. Lo scopo è quello dell'introduzione al mondo del lavoro sfruttando le capacità del bambino. Sarà facile vedere bambini di 8 anni in un'officina meccanica, in una fabbrica oppure badanti nelle case, sfruttati per anni.
In Bénin, 20 bambine e 35 bambini su 100 frequentano la scuola primaria. Tutti gli altri percorrono ogni giorno decine di chilometri alla ricerca dell'acqua, accudiscono la piccola mandria di famiglia o aiutano nei lavori domestici e nei campi. Questo perché non ci sono abbastanza scuole.

Ma anche per i bambini più "fortunati" (quasi sempre maschi), andare a scuola è, in ogni caso, un'esperienza difficile ed impegnativa: camminare per chilometri, ascoltare il maestro seduti per terra sotto un tetto di frasche, a volte senza un banco, senza libri, senza quaderni, spesso senza cibo ed acqua.
Il futuro di questi piccoli svanisce nel nulla. Viene negata loro ogni possibilità di istruzione. Di conseguenza, una nazione che nega un'istruzione ai propri figli è destinata a morire rimanendo sempre sottosviluppata. E' la povertà che porta ai flussi migratori ai quali assistiamo quotidianamente tramite i media.
In Bénin, una scuola significa molto di più che insegnare a scrivere o contare. Significa anche educare all'igiene personale e nutrizionale, sfamare i bambini almeno una volta al giorno, fornire acqua potabile, prevenire le malattie prevenibili, dare pari opportunità alle bambine. Una scuola ha quindi un valore immenso per le comunità più povere perché promuove lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle famiglie, ed in particolare delle donne, creando le basi per un futuro migliore per i più piccoli, come per tutto il villaggio. **L'educazione dei bambini è lo strumento più potente per dare sviluppo e crescita ai Paesi africani.**

. . . MATITA E NUVOLE

di sensibilizzazione, cene, serate a tema. Questo progetto ha la necessità di definire gli sviluppi per una gestione nel futuro.

Come è nata l'idea dell'Associazione?

L'Associazione Matita e Nuvole ONLUS nasce in Aprile 2016 ma nel mio cuore, qualche anno prima.

Mi chiamo Paola Meazza e nel Dicembre 2009, durante il mio viaggio di nozze in Bénin, paese natale di mio marito, sono rimasta colpita dalla dura realtà che alcuni bambini sono chiamati a vivere ogni giorno.

Mentre salgo su una piroga per raggiungere Ganvié, la città sull'acqua, incontro Kocou, un bambino di 8 anni che ci accompagnerà al timone per un viaggio di quasi 5 ore sul lago . . . Per me era inaccettabile. Dover vedere un bambino costretto a lavorare invece di dedicarsi all'istruzione e allo svago mi sembrava un'eresia. Le misere situazioni economiche della sua famiglia non gli permettevano di iscriversi in un contesto scolastico ed educante, così uno zio decide di occuparsi di lui introducendolo al mondo del lavoro, credendo di fare una cosa buona.

Quel giorno, Kocou getta un seme nel mio cuore . . . Al mio rientro decido di impegnarmi concretamente e, dopo qualche anno, con l'aiuto di amici, inizia il mio grande sogno: nasce l'Associazione" Matita e Nuvole".

Abbiamo scelto DOGBO per l'acquisto del terreno in quanto sul territorio limitrofo non sono presenti istituti scolastici , ma parecchie abitazioni. La zona è in continua espansione. Il progetto prevede la costruzione di una Casa-Scuola, una struttura che servirà sia come alloggio che come scuola primaria gratuita, con il servizio mensa incluso (grande novità per il Bénin).

Il terreno dove verrà realizzata questa struttura (delle dimensioni 25m x 17m), ospiterà sei sezioni, un'aula magna, una cucina, delle stanze adibite a dormitorio.

Realizzare una scuola in Bénin richiede un investimento che, oggi, con la crisi economica, può apparire difficile da raccogliere.

Ma chiunque può contribuire anche con cifre minori o con donazioni periodiche regolari "adottando una scuola, o una classe".

Ecco perché ogni contributo è importante: anche soltanto pochi euro possono essere sufficienti a comprare un banco, ad intonacare una parete, a finanziare la realizzazione di una finestra, a garantire il quotidiano pasto scolastico agli alunni, a regalare magliette della scuola, palloni, sapone, dentifricio e spazzolino per l'igiene personale . . . e ancora tanto altro.

Insieme ai benefattori, vogliamo aiutare i piccoli a disegnare il loro sogno. Da qui la necessità di raccogliere i fondi, attraverso opere

2019 - 20 Ringraziamenti

GRAZIE - СПАСЙБО ! ! !

**Un "grazie" di cuore
in italiano, ma anche in russo
ed in tutte
le lingue del mondo,
a tutti coloro che, ovunque,
hanno dato un contributo
di mezzi, di tempo,
di solidarietà, di simpatia
a ciò che l'Associazione
Amici di Serena
fa per i bambini.**

CINQUEPERMILLE

L'Associazione Amici di Serena, essendo iscritta nei Registri Regionale e Provinciale del Volontariato, ha il diritto di essere inserita negli elenchi delle Associazioni assegnatarie del contributo del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per l'anno 2016 gli Amici di Serena hanno incassato 16.003,11 Euro; non sono ancora noti i dati relativi al 2017.

L'Associazione Amici di Serena desidera esprimere la propria gratitudine a tutti coloro che, effettuando questa scelta, rendono possibile l'attuazione di iniziative e Progetti che vogliono dare un contributo per alleviare i problemi dei bambini in difficoltà.

Ricordatevi il nostro Codice Fiscale: 92535520156

Numero unico annuale dell'Associazione Amici di Serena ODV - marzo 2019- Stampato in proprio.
Le fotografie sono state scattate nel corso di attività dell'Associazione e sono proprietà dei singoli autori